



**ALCUNE CRITICITÀ,
DEL SISTEMA TUTELA MINORI
(focus sui minori special need)**

per

**L'associazione
M'aMa – Dalla parte dei bambini**

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammematte.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Il sistema tutela minorile è un sistema frammentato e indebolito da sistemici tagli a fronte di una sempre maggiore complessità del tessuto sociale e delle fragilità: mancano risorse e professionalità, si lavora costantemente sull'emergenza ed è difficile una reale progettazione di interventi preventivi.

È necessario comprendere come rafforzare il sistema welfare aprendo una riflessione sulle responsabilità, sulla gestione e controllo dei servizi pubblici e privati rivolti alle persone e abbandonando qualsiasi velleità puramente giustizionalista e punitiva.

Bisogna dunque aprire un dialogo con tutti i soggetti coinvolti assumendosi responsabilità anche di tipo politico rispetto lo stato attuale del sistema, come suggerito dal Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Lombardia, Massimo Pagani, che lancia un vero e proprio allarme sul sistema tutela *"Parlando con i procuratori lombardi mi è chiaro che i Tribunali per i minorenni sono in gravi difficoltà, in condizioni disperate: il potenziale bacino di utenza della nostra regione è di un milione di minorenni, e se si procrastina ulteriormente la discussione politica su questo tema, verrà a decadere l'interesse collettivo e la tutela dei minori, che rischiano di restare anni in comunità perché i tribunali non riescono ad occuparsi velocemente dei vari casi per decidere eventualmente l'affido familiare"*.

In queste settimane abbiamo ripreso in mano la legge 184 e riteniamo che sia una buona legge e che forse, prima di pensare ad una nuova legge, sarebbe importante capire perché in tutti questi anni quella attuale è stata quasi totalmente disattesa.

Tra le criticità che abbiamo sentito emergere in questi giorni come prioritarie ci sono quelli che vengono definiti: "allontanamenti facili o ingiustificati". La nostra esperienza, a contatto con servizi su tutto il territorio nazionale, non va in questa direzione: abbiamo sempre trovato una forte volontà di tutelare il legame biologico tra genitori e figli a fronte però di una incapacità o impossibilità (mancanza di fondi, risorse e professionalità adeguatamente formate) a progettare interventi efficaci per il sostegno o il recupero del nucleo in situazione di fragilità, rendendo di fatto molto difficoltoso un pensiero di rientro del minore in una famiglia che non ha dunque risolto le proprie criticità.

Concordiamo sulla necessità di un maggiore controllo sull'operato dei servizi, sarebbe auspicabile un controllo esterno, effettuato da associazioni indipendenti (non pagate dal servizio su cui devono vigilare) oltre che la nomina di un curatore speciale per ogni minore allontanato dal proprio nucleo familiare.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854
www.mammematte.com – www.affidiamoci.com
mamadallapartedeibambini@gmail.com
C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Sottolineiamo che la legge prevede già la nomina di un curatore speciale per i minori con compiti precisi rispetto ai procedimenti di affidamento e adottabilità in cui il minore deve essere protagonista, o meglio *“portatore di propri interessi e da considerarsi parte in senso sostanziale del procedimento.”*

Oltre che aver “ristudiato” la legge abbiamo ripreso in mano le “Linee di indirizzo per l’affidamento familiare” a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un documento del 2013 che ad oggi non vediamo applicato, se non in maniera sporadica e a macchia di leopardo. Le linee guida dovrebbero invece rappresentare un faro per tutti gli operatori in ambito di tutela e garantire un’omogeneità di gestione sul territorio nazionale che è invece caratterizzato da grosse differenze a seconda della zona geografica (si parla di territori favorevoli o sfavorevoli all’affido).

In conclusione, la legge e le linee guida per la sua applicazione sono provvedimenti ben scritti e ben pensati, è necessario renderli realmente applicabili, questo richiede certamente una riflessione su tutto il sistema ma anche un impegno politico e una volontà di investire nuovi fondi.

Dal nostro punto di vista, che ha sempre i bambini al centro, ci sono alcune criticità che meritano una particolare riflessione:

- MOTIVAZIONI PER L’ALLONTANAMENTO CHIARE, OGGETTIVE E BEN DOCUMENTATE

La legge attuale dà indicazioni precise sulle motivazioni per cui può essere tolto un minore dalla famiglia: *Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la (responsabilità) genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno e di aiuto.*

- INSERIMENTO DEI MINORI ALLONTANATI DAL NUCLEO IN FAMIGLIE AFFIDATARIE – CHIUSURA DEGLI ISTITUTI E INSERIMENTO IN COMUNITA’ FAMIGLIA.

Indica inoltre in modo chiaro che il minore privo di ambiente familiare idoneo deve essere affidato ad un’altra famiglia o persona singola e non ad una comunità.

Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto disposti ai sensi dell'articolo 1, è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammematte.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno.

Questa è in assoluto la parte non applicata creando enormi danni ai minori, alle casse comunali e alimentando il business di cui tanto si parla. È su questo punto che si deve lavorare!

Solo nel caso in cui non sia possibile un inserimento in famiglia è ancora consentito l'affidamento a "comunità di tipo familiare", dal 2006 infatti gli istituti non dovrebbero più esistere.

Il problema è che in questa definizione ci è rientrato tutto, i vecchi istituti si sono solo divisi amministrativamente in piccole realtà, inoltre ogni regione ha una propria normativa sulle comunità familiari che invece dovrebbero avere un'unica regolamentazione in tutta Italia (in alcune regioni richiedono la presenza di una coppia familiare in altre ci sono educatori che ruotano proprio come in Istituto). Anche il controllo è previsto ed è in capo alle regioni, bisogna verificare che sistema di controllo ha attivato ogni regione.

Ove non sia possibile l'affidamento nei termini di cui al comma 1, è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare o, in mancanza, in un istituto di assistenza pubblico o privato, che abbia sede preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza. Per i minori di età inferiore a sei anni l'inserimento può avvenire solo presso una comunità di tipo familiare.

Il ricovero in istituto deve essere superato entro il 31 dicembre 2006 mediante affidamento ad una famiglia e, ove ciò non sia possibile, mediante inserimento in comunità di tipo familiare caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.

Le regioni, nell'ambito delle proprie competenze e sulla base di criteri stabiliti dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definiscono gli standard minimi dei servizi e dell'assistenza che devono essere forniti dalle comunità di tipo familiare e dagli istituti e verificano periodicamente il rispetto dei medesimi.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammamate.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



- LA STESURA DEL PROVVEDIMENTO DI AFFIDO

La legge dà persino indicazioni chiare su ciò che deve essere indicato su un decreto di affido, anche queste sono spesso disattese creando difficoltà al nucleo accogliente e al minore, ci sono indicazioni ancor più precise nelle linee guida nazionali.

Nel provvedimento di affidamento familiare devono essere indicate specificatamente le motivazioni di esso, nonché i tempi e i modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario, e le modalità attraverso le quali i genitori e gli altri componenti il nucleo familiare possono mantenere i rapporti con il minore. Deve altresì essere indicato il servizio sociale locale cui è attribuita la responsabilità del programma di assistenza, nonché la vigilanza durante l'affidamento con l'obbligo di tenere costantemente informati il giudice tutelare o il tribunale per i minorenni, a seconda che si tratti di provvedimento emesso ai sensi dei commi 1 o 2.

Il servizio sociale locale - omissis - è tenuto a presentare una relazione semestrale sull'andamento del programma di assistenza, sulla sua presumibile ulteriore durata e sull'evoluzione delle condizioni di difficoltà del nucleo familiare di provenienza.

- LA DURATA DELL’AFFIDO – NORMATIVA SU SINE DIE

La legge indica:

Nel provvedimento di cui al comma 3, deve inoltre essere indicato il periodo di presumibile durata dell'affidamento che deve essere rapportabile al complesso di interventi volti al recupero della famiglia d'origine. Tale periodo non può superare la durata di ventiquattro mesi ed è prorogabile, dal tribunale per i minorenni, qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore.

Il sistema, come sottolineato, è carente nell’offerta di interventi riparatori per le famiglie d’origine, mancano risorse e professionalità adeguate. Esiste il fenomeno del sine die che è molto diffuso e che certamente merita una riflessione anche dal punto di vista legislativo. Ci sono oggi, molti esperti che danno indicazioni operative per la gestione di un affido sine die o a lungo termine, è necessario però inquadrarlo in una cornice legislativa chiara.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854
www.mammematte.com – www.affidiamoci.com
mamadallapartedeibambini@gmail.com
C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



- LA GARANZIA DEL CONTRIBUTO PER LE FAMIGLIE AFFIDATARIE

Il contributo per le famiglie affidatarie non è garantito ed è molto diverso da un territorio all'altro, cambia da comune a comune poiché dipende dalla disponibilità economica delle casse comunali. Anche in questo caso è importante vi sia uniformità in tutto il territorio e garanzia per tutti i nuclei di ricevere adeguato contributo.

Conosciamo molte famiglie che non percepiscono il contributo spettante, come associazione non abbiamo ad oggi incontrato famiglie affidatarie pure che hanno accolto a fini economici (ciò non significa che non esistano ma riteniamo siano una realtà davvero esigua poiché i contributi sono davvero molto bassi)

Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, intervengono con misure di sostegno e di aiuto economico in favore della famiglia affidataria.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854
www.mammematte.com – www.affidiamoci.com
mamadallapartedeibambini@gmail.com
C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



I MINORI SPECIAL NEED NEL SISTEMA DI TUTELA MINORILE

I minori davvero dimenticati sono i minori special need, in un momento dove tanto si sta discutendo del sistema di tutela minorile riteniamo importante portare la voce dei piccoli più fragili, quelli per cui difficilmente i genitori biologici si battono e per cui non c'è una fila di coppie pronte all'accoglienza, in un sistema che sta mostrando i propri limiti, le proprie falle e anche le proprie deviazioni è facile intuire come siano proprio questi bambini speciali quelli a pagare il prezzo più alto.

Per questo, oggi più che mai sosteniamo che per accogliere un minore con bisogni speciali è necessario un iter speciale, una vera e propria task force al servizio del bambino e della famiglia.

Ogni bambino speciale merita dunque attenzioni speciali e una "squadra" che si occupi di lui e del suo progetto di vita, noi nel nostro piccolo cerchiamo di essere quella squadra, ma per giocare la nostra partita e avere speranze di vincerla sentiamo di avere bisogno di più strumenti, ci servono delle armi vincenti.

La prima necessità è quella di una MAPPATURA DEI MINORI SPECIAL NEED FUORI FAMIGLIA OSPITATI NELLE COMUNITÀ, si stimano circa 300 minori, ma crediamo che siano molti, molti di più. Noi siamo riusciti a trovare famiglia accoglienti per più di 90 bambini.

Tra le criticità che incontriamo nel nostro lavoro vediamo che sempre più minori arrivano all'affido familiare dopo anni di istituzionalizzazione, questo complica ulteriormente un quadro già complesso, si fatica molto per trovare famiglie per bambini più "grandi" e i bambini, dopo anni in istituti, risultano inevitabilmente molto più compromessi, la loro situazione si è aggravata proprio a causa della permanenza in un contesto non familiare.

Per questo sottolineiamo per ogni minore, ma in particolar modo per quelli special need, la necessità di un **INGRESSO IN FAMIGLIA TEMPESTIVO**, come indicato nella legge e ben specificato nelle linee guida nazionali: Estratto dalle "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare" a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854
www.mammematte.com – www.affidiamoci.com
mamadallapartedeibambini@gmail.com
C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Raccomandazione 110.2 *Assumere come politiche prioritarie per gli interventi di accoglienza quelle della promozione e sostegno delle diverse forme di affidamento familiare. Per la fascia di età 0-53 anni gli interventi di affidamento familiare rappresenteranno progressivamente la risposta elettiva alla necessità di allontanamento. Devono, quindi, diminuire gradualmente e, ove possibile, scomparire gli inserimenti in struttura di bambini di tale fascia di età.*

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 1 Le Amministrazioni, anche attraverso collaborazioni tramite intese e convenzioni, promuovono progetti mirati di affidamento familiare temporaneo, anche in situazioni di emergenza, di bambini nella fascia di età 0-5.

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 2 Le Amministrazioni, attraverso i propri Servizi sociali e sanitari, privilegiano la proposta alle Autorità Giudiziarie Minorili dell'affidamento familiare per i bambini nella fascia di età 0-5 anni.

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 3 Le Amministrazioni, attraverso il monitoraggio delle situazioni di bambini ospiti in strutture residenziali, attivano, ove possibile e opportuno, dimissioni degli stessi, anche tramite l'accoglienza in affidamento familiare, con priorità per la fascia di età 0-5 anni.

La legge assegna la titolarità dell'affidamento familiare al Servizio Sociale pubblico, che nel suo operato è supportato dalle competenze professionali degli operatori dei Servizi e da un sempre maggior esercizio della responsabilità sociale esercitato da associazioni, realtà del terzo settore, famiglie affidatarie e reti di famiglie, capaci di dare valore alle relazioni umane e alla persona, portatrice non solo di problemi, ma anche di risorse e capacità.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammematte.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



224.a Affidamento familiare di bambini piccoli (0-24 mesi)

Motivazione - L'affidamento familiare si rivolge anche a bambini molto piccoli per i quali risulta fondamentale da subito la presenza di una figura stabile di attaccamento. Tale affidamento ha una breve durata, che corrisponde al tempo necessario agli operatori per svolgere la valutazione delle capacità genitoriali e all'Autorità Giudiziaria per decidere in merito al percorso futuro del bambino (rientro in famiglia, affidamento familiare, adozione).

Raccomandazione 224.a.1 *Predisporre specifici "Progetti neonati", stante la delicatezza di tali affidamenti e la necessità di pervenire nel più breve tempo possibile (8 mesi massimo) a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria di definizione del progetto individuale.*

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 1 Nell'ambito dei Servizi per l'affidamento familiare organizzati dalle Amministrazioni competenti, vi sono operatori che si dedicano al "progetto neonati".

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 2 Tramite protocolli di intesa si definiscono procedure e determinano compiti e interazioni in capo ai diversi ruoli professionali, ed in particolare con l'Autorità Giudiziaria e i servizi sanitari.

Raccomandazione 224.a.2 *Preferibilmente affidare l'accoglienza di un neonato ad una coppia con esperienza di affidamento familiare, preparandola comunque ad affrontare una situazione coinvolgente e delicata e ad acquisire competenze nell'osservazione e nella documentazione (anche perché il periodo di accoglienza è, in genere, "preparatorio e istruttorio" alle decisioni dell'Autorità Giudiziaria).*

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 1 Si attivano specifici momenti di sensibilizzazione e formazione sull'affido neonati, anche continua, attraverso gruppi di sostegno e di auto-mutuo aiuto, nonché supervisione individuale ove richiesta e necessaria.

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 2 Si riconoscono per questa tipologia di affidamento familiare, dato l'impegno necessario, sostegni specifici da parte di personale socio-educativo e sanitario ed anche un rimborso spese maggiorato rispetto a quello base previsto per gli affidamenti residenziali a terzi.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammematte.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Raccomandazione 224.b.1 *Le Amministrazioni competenti, attraverso i propri Servizi sociali e sanitari, con la collaborazione delle associazioni e delle reti familiari, realizzano attività specifiche per promuovere, formare e sostenere un gruppo di persone disponibili ad interventi di accoglienza temporanea (non più di tre mesi) ed immediata.*

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 1 Dato l'impegno che comporta questo tipo di affidamento familiare:

- si prevedono momenti specifici di formazione e accompagnamento privilegiando l'abbinamento con famiglie preparate ad accogliere "emergenze", grazie anche a precedenti esperienze di affidamento familiare e a peculiari capacità e disponibilità;
- si presta particolare attenzione ai figli della famiglia affidataria, sia per valutarne la compatibilità con l'affido di emergenza sia per prepararli e sostenerli;
- si riconoscono per lo stesso sia specifici sostegni (es. forme di reperibilità di personale professionale) che una quota di rimborso spese maggiorata.

Raccomandazione 224.c.1 *Sostenere le particolari situazioni che si possono determinare nell'affidamento familiare di preadolescenti e soprattutto adolescenti con specifica attenzione ad un ascolto disponibile, ad una adeguata conoscenza psico-evolutiva, ad una puntuale individuazione di eventuali problematiche psicopatologiche.*

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 1 I Servizi sociali e sanitari individuano singoli o coppie disponibili all'affidamento familiare di preadolescenti e adolescenti, prevedendo percorsi gradualmente di "avvicinamento" e specifici sostegni sia al ragazzo sia all'affidatario.

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 2 Le Amministrazioni promuovono forme di affidamento familiare diversificate attraverso l'attivazione di famiglie allargate, reti di famiglie, persone singole. Ciò permette accoglienze in affidamento familiare non identificabili tout-court con una coppia genitoriale ma più vicine a modelli di relazioni "aperte e orizzontali" (vari fratelli nel caso di reti di famiglie o famiglie allargate), o verticali-adulte non genitoriali (zii, fratelli maggiori nel caso di single o conviventi senza un rapporto di coppia).

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammematte.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Per rendere operativa questa modalità di lavoro come Associazione M'aMa abbiamo progettato **un percorso di formazione specifica per famiglie definite "Ponte"**, ovvero famiglie preparate alla pronta accoglienza di minori e all'accompagnamento del bambino nel suo progetto di vita futura. L'accoglienza in queste famiglie evita al bambino l'Istituzionalizzazione e lo accompagna nel suo progetto di vita futuro (rientro in famiglia, adozione, affido...) che i servizi territoriali avranno tempo di predisporre e progettare. Abbiamo trovato un po' di "diffidenza" nei servizi che però dovrebbero attenersi alle linee guida e non agire con pensieri personali.

Come già accennato è importante, tanto da essere riportato nella legge e meglio precisato nelle linee guida, **emettere provvedimenti completi e chiari che agevolino le famiglie nella gestione dei minori con i servizi territoriali.**

Nel provvedimento di affidamento familiare devono essere indicate specificatamente le motivazioni di esso, nonché i tempi e i modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario, e le modalità attraverso le quali i genitori e gli altri componenti il nucleo familiare possono mantenere i rapporti con il minore. Deve altresì essere indicato il servizio sociale locale cui è attribuita la responsabilità del programma di assistenza, nonché la vigilanza durante l'affidamento con l'obbligo di tenere costantemente informati il giudice tutelare o il tribunale per i minorenni, a seconda che si tratti di provvedimento emesso ai sensi dei commi 1 o 2.

Il servizio sociale locale - omissis - è tenuto a presentare una relazione semestrale sull'andamento del programma di assistenza, sulla sua presumibile ulteriore durata e sull'evoluzione delle condizioni di difficoltà del nucleo familiare di provenienza.

Alcuni punti da prendere in considerazione e specificare nel decreto:

Detrazioni fiscali (art. 80 legge 184) - Maternità - pediatria – attribuzione codice fiscale - documento identità o passaporto - residenza - delega sanitaria - invalidità/104 - permesso di soggiorno - Tutore ove previsto.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854
www.mammematte.com – www.affdiamoci.com
mamadallapartedeibambini@gmail.com
C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Spesso i bambini arrivano dalla comunità senza aver fatto alcun percorso diagnostico, alcun intervento riabilitativo e spesso sono anche senza documenti (in particolar modo nel caso di minori stranieri), in aggiunta in molti casi non è stata fatta alcuna pratica per la certificazione dell'invalidità. **La figura del tutore è centrale** ma nella nostra esperienza abbiamo trovato tutori presenti e molto attenti come tutori del tutto assenti e disinteressati (bambino spostato in Lombardia con tutore che resta in Sicilia...), la cosa non può essere lasciata alla discrezionalità soggettiva, nel decreto vanno indicati i compiti del tutore.

I nostri bambini, proprio per la condizione di special need, necessitano una **presa in carico da parte dei servizi educativi, specialistici, sanitari del territorio della famiglia accoglienti**; come sappiamo i tempi di attesa del pubblico sono molto lunghi, i nostri bimbi non possono aspettare questo tempo, ne hanno già perso troppo e ora che sono in famiglia devono poter immediatamente aver accesso a cure specialistiche e non.

Raccomandazione 124.2 *I Servizi sanitari e sociosanitari curano, in accordo e integrazione con i Servizi Sociali, la valutazione diagnostica e prognostica del bambino e dell'adulto genitore e il sostegno e l'assistenza psicologica al bambino, alla sua famiglia e agli affidatari.*

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 1 Nel provvedimento di affidamento si indica a quale servizio sanitario afferisce la presa in carico del bambino affidato, fermo restando che le strutture sanitarie e sociosanitarie dell'ASL di residenza della famiglia del bambino hanno la responsabilità del monitoraggio e del sostegno a tale nucleo in previsione del futuro rientro.

Raccomandazione 124.3 *Facilitare l'accesso e l'erogazione delle prestazioni sanitarie necessarie al bambino in affidamento familiare, con particolare riguardo a quelli con disabilità di tipo fisico, psichico e sensoriale.*

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 1 Sono individuati percorsi prioritari per rispondere in tempi adeguati ai bisogni di cura del bambino in affidamento familiare (visite specialistiche, sostegno psicologico e psicoterapeutico, interventi riabilitativi, assistenza infermieristica domiciliare, protesi e ausili, ecc.).

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammematte.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Il contributo per le famiglie affidatarie non è garantito ed è molto diverso da un territorio all'altro, cambia da comune a comune poiché dipende dalla disponibilità economica delle casse comunali. Anche in questo caso è importante vi sia uniformità in tutto il territorio e garanzia per tutti i nuclei di ricevere adeguato contributo. Sarebbe opportuno garantire questi fondi che sono discrezionali visto che dipendono dalle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci (art 5). Per famiglie che accolgono minori speciali il contributo è davvero importante, consente ad un membro della famiglia di valutare la possibilità di prendere di ridurre il proprio orario lavorativo per poter meglio seguire il bambino; permette l'accesso a terapie private spesso più tempestive e più specifiche per le esigenze del minore.

Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, intervengono con misure di sostegno e di aiuto economico in favore della famiglia affidataria.

Raccomandazione 114.2 *Riconoscere il valore sociale, civile e politico dell'impegno di solidarietà delle famiglie affidatarie e le specifiche competenze educativo/relazionali, migliorabili, ma non surrogabili professionalmente, da sostenere e valorizzare.*

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 1 Gli affidatari:

- ricevono contributi economici svincolati dal reddito e beneficiano, per i bambini accolti, di facilitazioni per la fruizione di servizi sociali, sanitari, educativi;
- partecipano alle attività di formazione e sostegno (gruppi, colloqui, ecc.) predisposte dai servizi e dalle reti di famiglie affidatarie;
- dispongono, se necessario, di un sostegno specialistico professionale, individuale e collettivo, per la gestione delle dinamiche relazionali dell'affidamento familiare.

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 2 I figli delle coppie affidatarie, che hanno un ruolo importante nell'affidamento familiare, ricevono una preparazione adeguata e un ascolto specifico e, eventualmente, un supporto particolare secondo l'età.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammematte.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Raccomandazione 121.3 *Nella regolamentazione regionale in materia di affidamento familiare prevedere adeguate forme di sostegno diretto ed indiretto alle famiglie affidatarie, disciplinate ai diversi livelli istituzionali.*

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 1 Sono definite a livello regionale e nel rispetto della normativa e degli accordi vigenti in materia:

- le regole per l'attribuzione della titolarità della spesa in capo ai servizi sociali territoriali e per la definizione dell'eventuale compartecipazione dei servizi sanitari;
- la quota "base" di riferimento per il contributo spese mensile da corrispondere alle famiglie affidatarie, individuandone il valore parametrato ad un riferimento univoco (ad esempio la cd. Pensione minima INPS);
- le principali fattispecie rispetto alle quali si prevede la possibilità di un incremento del contributo spese mensile (disabilità, affidamento familiare di adolescenti o di neonati...);
- interventi economici a titolo di rimborso delle spese sostenute dagli affidatari, nel caso di:

spese per alimenti particolari;

- spese mediche straordinarie ed ausili tecnici che esulano dalle prestazioni del S.S.N. quali, ad esempio, spese dentistiche, protesi, spese per assistenza ospedaliera.

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 2 Le Regioni definiscono le regole in base alle quali si individua la titolarità della presa in carico sanitaria, con particolare attenzione ai casi di inserimento del bambino in una famiglia residente in una ASL diversa da quella del minorenne.

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 3 Viene adottata, a livello regionale, un'adeguata regolamentazione di ulteriori sostegni per gli affidamenti familiari, quali:

- esenzione dal ticket sanitario per i bambini in affidamento familiare, laddove ricorrano le condizioni previste dalla vigente normativa (art.8, comma 16, della legge n.537, del 1993);
- priorità di accesso ai servizi pubblici ai quali si accede di norma tramite graduatoria (servizi socioeducativi e scuole dell'infanzia);
- esenzione o applicazione delle tariffe minime per la fruizione dei servizi a domanda individuale;
- agevolazioni per cure ortodontiche e protesi dentali. In nessun caso il costo dei materiali protesici può gravare sul Servizio Sanitario Nazionale;
- indicazioni per la compartecipazione alla spesa nelle situazioni in cui la famiglia di origine risulti in condizioni economiche tali da consentirle di far fronte in tutto o in parte alle spese di mantenimento e di educazione dei figli

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammematte.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Per molti minori special need si ricorre **all'affido sine die**, abbiamo infatti incontrato numerose situazioni in cui il servizio ha sottolineato l'importanza di un mantenimento dei rapporti tra il minore e la sua famiglia d'origine, ritenendo però quest'ultima non in grado di rispondere, in maniera adeguata, alle esigenze del minore legate alla sua condizione "speciale".

Molte famiglie affidatarie hanno dunque accolto un minore (a volte molto piccolo o addirittura neonato) che resterà in famiglia fino ai 18 anni. Questo rende necessario avere indicazioni chiare, sia dal punto di vista legislativo che da quello operativo, poiché l'affido sine die richiede un cambio di prospettiva importante rispetto al classico affido che ha come prima caratteristica la temporaneità e il previsto rientro in famiglia.

La legge indica:

Nel provvedimento di cui al comma 3, deve inoltre essere indicato il periodo di presumibile durata dell'affidamento che deve essere rapportabile al complesso di interventi volti al recupero della famiglia d'origine. Tale periodo non può superare la durata di ventiquattro mesi ed è prorogabile, dal tribunale per i minorenni, qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore.

Il sistema è carente nell'offerta di interventi riparatori per le famiglie d'origine, mancano risorse e professionalità adeguate. Esiste il fenomeno del sine die che è molto diffuso e che certamente merita una riflessione anche dal punto di vista legislativo.

In special modo in questi ultimi mesi abbiamo notato una sempre maggior **spettacolarizzazione legata alle vicende di minori in situazioni di abbandono**, sui giornali compaiono le loro storie con fotografie, dettagli sulla loro nascita e sulla famiglia biologica oltre che sulla nuova accogliente che diventa dunque rintracciabile insieme al bambino accolto. Ricordiamo inoltre che nell'era digitale tutto ciò che è scritto resta per sempre a disposizione e che un giorno questi bambini cresceranno e troveranno foto, video, e notizie (per altro non sempre veritiere o verificate) sulla loro storia d'origine che, se è di interesse giornalistico, sicuramente avrà elementi che ne avranno decretato il clamore.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammematte.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Il diritto alle origini e a conoscerle nei tempi e nei giusti modi è in questo modo totalmente negato; si invade una sfera personale molto fragile.

Abbiamo inoltre avuto esperienze di minori rintracciati dalla famiglia biologica nonostante si trattasse di affidamento segreto sia a causa dei media che di alcune leggerezze burocratiche – amministrative (nome e indirizzo degli affidatari che compaiono su decreti in visione anche alla famiglia, bambini lasciati soli con i genitori durante gli incontri protetti...), questi episodi per i bambini sono traumatici e dolorosi così come per le famiglie, in un caso in particolare il minore è stato portato via dalla famiglia biologica e non si hanno avuto più sue notizie (probabilmente portato all'estero).

Un affidamento diventa segreto nel momento in cui si ritiene la famiglia biologica “pericolosa” per il minore accolto.

Come già detto riteniamo che per i minori special need sia importante trovare all'interno di ogni tribunale un **referente che si occupi in maniera specifica di loro**, c'è bisogno un'attenzione speciale e canali specifici per trovare il giusto progetto di vita per questi bimbi.

Noi lavoriamo su segnalazione di tribunali e servizi per trovare famiglie ai minori special need (PROGETTO CONTATTO), ci capita sovente che le famiglie inviate (tutte già formate da enti competenti sui vari territori) non vengano poi neppure contattate dai servizi sociali e che il tribunale non risulti a conoscenza della possibilità di collocazione del minore.

Questa situazione crea un doppio danno, in primis il bambino resta in attesa di collocazione in famiglia pur essendoci risorse disponibili; secondariamente la famiglia resta in una situazione di stand by logistico e anche emotivo e non può essere risorsa per un altro minore bisognoso. Abbiamo anche sperimentato attese che hanno logorato le famiglie al punto da far decadere la loro disponibilità all'accoglienza (risorse preziose sprecate per la poca attenzione nella gestione dei processi comunicativi).

Per i nostri bambini non è sempre facile reperire risorse sul territorio di origine, spesso ci troviamo nella condizione di proporre famiglie distanti e dunque i **progetti di accoglienza** diventano anche **extra regionali**.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammematte.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Ci rendiamo conto dunque dell'importanza di un sistema condiviso a livello nazionale e di un'uniformità di interventi, ma soprattutto sottolineiamo l'urgenza di definire in maniera inequivocabile a chi spettino le competenze in merito al progetto di accoglienza, al minore, alla famiglia affidataria e a quella biologica. In accoglienze già complesse per le caratteristiche del bambino è importante muoversi in cornici chiare che permettano alle famiglie di trovare i supporti dovuti nel proprio territorio. Questo spesso non accade: le famiglie si trovano di fronte a servizi ostili, impreparati e mal disposti verso un progetto che, in effetti, non hanno condiviso nelle fasi iniziali e che ora si vedono "obbligati" a gestire.

Abbiamo verificato che un contatto tra istituzioni, già nelle fasi iniziali del progetto, cioè in fase di abbinamento, agevola il rapporto della famiglia con i propri servizi nel futuro e garantisce una maggiore tenuta del progetto.

Purtroppo, ci sono famiglie che hanno accolto e che sono totalmente abbandonate, non ricevono contributo, nessun sostegno economico né presa in carico specialistica per il minore, temiamo per la tenuta di queste famiglie, nei momenti di criticità essere soli è davvero dura e per questi minori il fallimento di un'accoglienza è davvero un danno irreparabile.

Anche in questo le linee guida ci vengono in aiuto, dettagliando alcune competenze, ma il modus operandi e i rapporti tra istituzioni sono comunque un nodo cruciale, non esiste una vera rete di servizi a livello nazionale.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854
www.mammematte.com – www.affidiamoci.com
mamadallapartedeibambini@gmail.com
C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



122.a Competenza territoriale

Motivazione - L'Ente Locale che ha disposto l'affidamento familiare ne mantiene la titolarità anche se gli affidatari risiedono in altro Comune.

Raccomandazione 122.a.1 *Informare, nel caso di residenza degli affidatari in altro Comune, il Servizio Sociale di zona e il competente Centro per l'affidamento.*

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 1 Il servizio sociale del comune che ha titolarità sull'affidamento familiare informa il servizio sociale del comune in cui risiede la famiglia affidataria e il competente Centro per l'affidamento per la necessaria collaborazione nel sostegno alla famiglia affidataria e l'eventuale vigilanza sull'affidamento stesso.

Raccomandazione 122.a.2 *Nel caso si renda necessario il trasferimento di affidamenti familiari in corso ad altro Servizio o operatore, prestare la massima attenzione al momento del passaggio, durante il quale occorre garantire continuità nella presa in carico del bambino e nel sostegno agli affidatari.*

AZIONE/INDICAZIONE OPERATIVA 1 Il trasferimento di residenza del bambino presso gli affidatari non comporta il trasferimento del caso al Servizio di zona.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854
www.mammematte.com – www.affidiamoci.com
mamadallapartedeibambini@gmail.com
C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Ci sembra importante presentare una breve “ rassegna ” esemplificativa di situazioni che ci troviamo a fronteggiare ogni giorno e che, applicando le linee guida, potrebbero essere risolte o almeno molto migliorate, con grande beneficio per i minori. Naturalmente non è presente alcun dato che possa ledere la privacy del minore o del servizio.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854
www.mammematte.com – www.affdiamoci.com
mamadallapartedeibambini@gmail.com
C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Di seguito una richiesta di ricerca di una famiglia arrivata da un servizio sociale territoriale:

Lucio, oggi di 8 mesi, si trova ancora ricoverato presso il reparto di Neonatologia dell'Ospedale pediatrico di xxx, essendo solo e senza assistenza è infatti impossibile trasferirlo in Pediatria. Viene seguito dal personale medico e infermieristico.

I genitori incapaci e non interessati a prendersi cura del minore hanno perduto la potestà genitoriale ed è stato nominato un tutore

Lucio è nato con un'encefalopatia. In questo momento ha un sondino per l'alimentazione ed è anche sottoposto ad ossigenoterapia a causa del muco che non riesce ad espellere.

Il Dott. XX, che segue Lucio dalla nascita, è convinto che adeguatamente e tempestivamente stimolato il bambino potrà migliorare in modo considerevole.

Lucio è un bel bambino e il Dott. È convinto che con un'adeguata stimolazione familiare e una buona fisioterapia potrebbe camminare, parlare e lasciare l'ossigeno.

E' previsto un ricovero per togliere il sondino e mettere la PEG, il bambino potrebbe alimentarsi per bocca ma è estremamente lento nella deglutizione e sarebbe dunque impossibile per il personale sanitario garantire una giusta alimentazione, non avendo il tempo per poterlo seguire nei pasti.

Il bambino ha grandi potenzialità ma il bisogno di una collocazione urgente in famiglia e di adeguate stimolazioni; 8 mesi in un reparto di Neonatologia, infatti sono stati troppi per il suo sviluppo affettivo, sanitario e relazionale, bloccato in un lettino con qualche giocattolo in mezzo alle cullette termiche dei neonati. Il personale stesso è molto sofferente per l'impossibilità di rispondere alle sue richieste di essere preso in braccio, o comunque di relazionarsi.

Per questo motivo speriamo in una tempestiva individuazione di una famiglia perché il bambino dovrà essere ricoverato in Pediatria ed è necessario che sia assistito.

Ci sono famiglie disponibili ad iniziare l'avvicinamento al bambino in ospedale, in questi casi la famiglia va individuata tempestivamente. Sono gli stessi Dottori a dichiarare tra le righe che se Lucio fosse stato immediatamente affiancato ad una famiglia avrebbe potuto fare enormi progressi, impediti invece dall'essere confinato da solo in una culla. Di fatto oltre al trauma dell'abbandono, alla problematica sanitaria il bambino ha subito ulteriore deprivazione aggravando di fatto il suo handicap con possibilità di vedere il suo futuro pregiudicato o comunque per sempre segnato da questa fase di incuria relazionale e affettiva. L'uso di volontari presso il reparto può solo in parte colmare la deprivazione poiché al bambino non è comunque garantito un attaccamento con una figura di riferimento, indispensabile per il suo sviluppo sano.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854
www.mammematte.com – www.affidiamoci.com
mamadallapartedeibambini@gmail.com
C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Di seguito una richiesta per il reperimento di una famiglia per 4 fratelli ricevuta in data 10.04.2019

GIORGIA 15 anni nata a ottobre 2004,

PAOLO 12 anni, nato a febbraio 2007,

DARIA 11 anni nata a gennaio 2008,

FEDERICA 7 anni nata a marzo 2012

I 4 minori sono stati **inseriti**, tutti insieme, **in Comunità a gennaio del 2013.**

La situazione familiare era di alta conflittualità con agiti violenti nei confronti dei bambini sia da parte della mamma che del padre. I bambini vengono inseriti in comunità dopo il ricovero della figlia minore nel dicembre 2012 nel reparto traumatologia a causa di numerose ecchimosi e sospetto trauma cranico dovuto a maltrattamenti dei familiari.

La madre dopo poco dall'ingresso in comunità dei minori ha smesso di presentarsi agli incontri protetti non dando più notizie di sé e decadendo della potestà genitoriale.

I minori all'inserimento in comunità avevano rispettivamente: Giorgia 9 anni, Paolo 6 anni, Daria 5 anni e Federica 9 mesi.

Il padre ha attualmente una nuova compagna e frequenta con regolarità gli incontri pur non facendo richiesta di riavere i bambini con sé.

Il ricollocamento in ambito familiare dei minori non è ipotizzabile né ora né in futuro.

La richiesta è di individuare una famiglia accogliente preparata per l'affido familiare a lungo termine che possa accogliere tutti i fratelli che hanno un forte legame tra loro.

Giorgia, ha fatto l'esame di terza media e inizierà le scuole superiori, è una ragazzina senza difficoltà e con buoni risultati scolastici, risulta collaborativa ma non si immagina in questo momento in un progetto di affido familiare, si dovrà verificare se lavorando con lei sia possibile farla aderire alla proposta.

Paolo, presenta un quadro clinico caratterizzato da disabilità intellettiva, disturbo degli apprendimenti e del comportamento. È stato riconosciuto **portatore di Handicap** (L 104/92 art. 3 comma 1) ha finito la classe prima della scuola secondaria di primo grado con programma didattico personalizzato e un insegnante di sostegno. E. ha un ritardo mentale lieve/medio, è compromesso a livello di linguaggio, non è capace ad esempio di riconoscere i soldi, non potrà raggiungere un'autonomia neanche in futuro, dunque avrà sempre necessità di un supporto.

Daria è affetta da disabilità intellettiva e disturbo del comportamento verificato fin dal suo inserimento in ambito scolastico. La minore è stata riconosciuta **portatore di Handicap** (L 104/92 art. 3 comma 1) e invalida (L 118/1971 art. 2 comma 29) con riconoscimento dell'indennità di frequenza. Ha avuto manifestazioni di intolleranza alle regole e atteggiamenti oppositivi, ha frequentato la 5 elementare. Daria ha un ritardo lieve, forse a causa anche della poca stimolazione, è una bimba alla ricerca di una relazione affettiva; per la bimba è ipotizzabile pensare che potrebbe raggiungere un livello di autonomia se viene fatto un attento lavoro di stimolazione e di sperimentazione di legami affettivi stabili.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammematte.com – www.affdiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Federica presenta un ritardo psicomotorio globale con particolare deficit a livello delle abilità linguistiche **portatore di Handicap** (L 104/92 art. 3 comma 1) e invalida (L 118/1971 art. 2 comma 29) con riconoscimento dell'indennità di frequenza. Ha frequentato la prima elementare. Federica è una bimba con poca capacità espressiva sia verbale che di elaborazione, ha un aspetto di iperattività importante e le attività che si fanno con lei vanno molto strutturate e contestualizzate; ha bisogno del concreto e dell'esperienziale, non è in grado di comprendere le conseguenze delle azioni, è una bimba molto sfidante. La bimba ha bisogno di un percorso di logopedia. Non è ipotizzabile un suo raggiungimento di autonomia neanche in prospettiva futura. La famiglia accogliente dovrà risiedere nel territorio XXX poiché vi sono visite quindicinali con il papà.

Quando ci arrivano richiesta del genere ci rendiamo conto che i diritti di questi bambini non sono stati rispettati da chi aveva il compito di tutelarli.

Questi 4 fratelli hanno passato 6 anni in comunità, per alcuni di loro questo tempo rappresenta quasi l'intera esistenza.

Tre di questi bambini risultano ad oggi portatori di handicap e per stessa ammissione della comunità questa è in parte causata dalla mancanza di un contesto affettivo e relazionale adeguato.

Non risulta essere stata fatta alcuna terapia sui minori che dunque non hanno avuto accesso ad alcuna reale possibilità di recupero.

Nell'anno 2015 è stata fatta richiesta di adottabilità da parte dei servizi rifiutata però dal tribunale; in nessun momento si è pensato in ogni caso ad un collocamento in affido familiare per i minori.

Nel 2019 il servizio sociale ci contatta segnalando questi minori che, dopo 6 anni, la comunità non vuole più tenere poiché sono diventati troppo impegnativi e la loro situazione troppo compromessa.

Purtroppo la situazione è davvero complessa e ad oggi non è stato possibile reperire una famiglia accogliente con le giuste caratteristiche disposta all'accoglienza di 4 fratelli (un'adolescente e tre disabili) e residente nel territorio indicato; l'attesa nella ricerca di una famiglia accogliente (6 anni), la mancata terapia per recuperare almeno in parte le difficoltà, il vincolo di visite quindicinali in un affido a lungo termine che richiedono dunque una vicinanza territoriale, hanno di fatto privato i bambini di ogni speranza di avere una famiglia insieme. Ad oggi l'unica possibilità per una collocazione in famiglia è dividere i fratelli provocando in loro una grande sofferenza oppure l'alternativa è che i minori restino, fino ai 18 anni, in comunità (non è una casa famiglia con mamma e papà ma un istituto con educatori che turnano), senza mai sperimentare di fatto la vita in un contesto familiare sano e trovandosi alla maggiore età senza alcun posto dove tornare.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854
www.mammematte.com – www.affidiamoci.com
mamadallapartedeibambini@gmail.com
C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



Testimonianza di una famiglia affidataria che ha accolto un minore special need:

In data **25.05.2017** io e mio marito abbiamo letto l'appello relativo a C.V. inviato dall'Associazione M'aMa con cui eravamo in contatto da mesi avendo dato loro la disponibilità all'accoglienza di minori special needs. Quando abbiamo letto l'appello di C. dietro le parole pesanti che descrivevano le sue difficoltà abbiamo visto il bambino, abbiamo letto tra le righe che si muove, sorride e regge lo sguardo e abbiamo deciso che questo per noi era sufficiente (abbiamo passato mesi a confrontarci in famiglia e anche con altre mamme della rete, oltre che con l'associazione).

Abbiamo inviato la nostra candidatura ai servizi sociali in data 30.05.2017 e non abbiamo avuto alcuna risposta per 4 mesi; dopo diverse sollecitazioni da parte dell'Associazione (che chiedeva se tenerci ancora impegnati come risorsa, visto che nel frattempo erano arrivati altri appelli di bimbi bisognosi) **siamo stati chiamati per un colloquio in data 12.10.2017** presso i servizi territoriali di XXX, distante circa 200 km dalla nostra abitazione, in un'altra regione.

Ci raccontano del nostro C., **ha 3 anni**, un grave ritardo dello sviluppo, **è in comunità da quando ha 1 anno**, è stato tolto dai genitori per maltrattamenti, non vi è una diagnosi poiché **non è mai stato preso in carico dalla neuropsichiatria**, di conseguenza non ha fatto alcuna terapia riabilitativa. Ci dicono che potrebbe anche essere autismo perché spesso si estranea, picchia la testa senza motivo, "ha come delle crisi" ci dicono, ma **non si sa nulla dal punto di vista neurologico**, nessuna visita è stata fatta.

Una famiglia lo aveva accolto ma dopo soli due mesi **ha restituito il bambino perchè troppo complesso da gestire**.

Noi abbiamo paura, ma l'emozione che davvero sentiamo entrambi è la rabbia per ciò che ha dovuto passare questo cucciolo e la voglia di essere il suo riscatto, mentre l'a.s. parla lo immaginiamo sorridere tra le nostre braccia, giocare con i cuginetti, lo vogliamo nella nostra vita, noi siamo pronti. **Diamo dunque ufficialmente la nostra disponibilità** chiedendo notizie più precise sul progetto. Ci dice che **per C. è previsto un affido** perché ad oggi, **nonostante non abbia rapporti con i genitori non è ancora dichiarato adottabile** e non sa dire se lo sarà in futuro. Ci congedano dicendoci che ci avrebbero fatto sapere qualcosa, senza darci tempi precisi. Torniamo a casa e i nostri cuori e le nostre menti sono tutte per C., chissà se saremo noi i suoi genitori, non riusciamo ad impedirci di fantasticare e di immaginarlo a casa nella sua cameretta.

I giorni passavano e anche i mesi, due da quando eravamo stati sentiti, le speranze ormai erano quasi del tutto abbandonate, e invece, dopo un ulteriore sollecito dell'Associazione, **l'a.s. ci richiama il 15.12.2018 e ci dice che ci ritiene idonei per accogliere C.**, ora dovremo venire convocati dal giudice. Ancora attesa, un'attesa più ricca perché ora sappiamo che lui è il nostro bambino, ci prepariamo per accoglierlo.

Passa un mese e mezzo e il **6.02.2018 veniamo convocati in tribunale**, il giudice aggiunge alcuni pezzetti alla vita di C. e poi ci conferma che cucciolo può venire a casa, usciamo da lì con un decreto di frequentazione e il cuore che scoppia di emozione.

Cominciamo l'avvicinamento che dura circa un altro mese, C. è un bimbo complesso i primi momenti insieme sono faticosi ma pian piano lo vediamo affidarsi a noi e noi lo amiamo già pazzamente con tutti i suoi limiti e le sue stranezze.

Il 15 aprile 2018 C. è arrivato finalmente a casa.

Qui sono cominciati i **problemi burocratici** perché purtroppo quando siamo andati dai **nostri servizi sociali** con il decreto di affido loro ci hanno detto in modo categorico che **non avrebbero dato la residenza nel comune a C.**, che loro **non avevano avuto alcuna**

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammamatte.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



comunicazione ufficiale e non erano tenuti a prendere in carico né il minore né tanto meno noi come coppia affidataria poiché l'affido non era partito da loro. Ci hanno inoltre avvisato che l'Asl avrebbe presentato le stesse opposizioni dunque **C. non sarebbe stato preso in carico da alcun servizio specialistico**. Ci ha detto di non pensare neppure lontanamente di chiedere un **contributo** perché **mai ci sarebbe stato concesso**. Siamo stati presi dallo sconforto, ci siamo sentiti abbandonati e anche giudicati (l'a.s. ha detto che con la nostra scelta ci siamo rovinati la vita e l'abbiamo rovinata anche a nostro figlio, è stata una pugnalata!). Al di là dello stato d'animo la cosa davvero preoccupante era che eravamo soli e che il nostro bimbo non poteva avere le cure che gli servivano.

Insieme all'Associazione abbiamo cominciato le nostre battaglie, **abbiamo scritto in tribunale, ricontattato il servizio sociale, contattato il tutore** (che ha più volte detto di non poter fare nulla, non conosce il minore e ora che non è più sul suo territorio ha chiesto al tribunale di sostituirlo).

Nel frattempo io ho chiesto un part time e abbiamo portato C. presso specialisti privati perché non era davvero possibile perdere altro tempo per lui, agire in fretta era fondamentale. Sono stati momenti duri, anche dal punto di vista economico, ma abbiamo tenuto duro sentendoci supportati almeno dalla rete di famiglie dell'Associazione che ci hanno fatto sentire meno soli.

Finalmente **a marzo 2019 il tribunale ha emesso un nuovo decreto** dove ha specificato le varie competenze territoriali, è stato nominato un nuovo tutore sul nostro territorio ed è stata data indicazione anche degli oneri fiscali. Abbiamo così potuto fruire degli assegni familiari, delle detrazioni e arrivare alla certificazione di disabilità e invalidità che prevede un assegno di accompagnamento. **Inoltre i servizi di origine di C. si sono interfacciati con i nostri e hanno trovato strategie comuni**. Questo ci ha permesso di rifiatore un attimo, **gli a.s. territoriali ci hanno inserito in un gruppo di famiglie affidatarie** e si sono dette disponibile ad un **eventuale sostegno per noi coppia**; **C. ha potuto accedere al servizio specialistico di neuropsichiatria infantile** e sono in corso di accertamenti per arrivare ad una diagnosi, ne frattempo **ha cominciato con le terapie riabilitative**.

Oggi la nostra vita resta un po' complicata, uscire con C. non è sempre facile, non tutti i luoghi sono adatti a lui, ma non ci sentiamo più soli e sappiamo che stiamo facendo il massimo per questo cucciolo, restano le incertezze sul suo futuro, chissà se diventerà adottabile e resterà con noi o se dovrà di nuovo cambiare la sua vita. Noi ci saremo finché potremo e se servirà sapremo accompagnarlo verso la sua nuova famiglia oppure siamo pronti a farlo diventare figlio a tutti gli effetti, per noi lo è da quando abbiamo saputo della sua esistenza.

Questa testimonianza riporta in sé alcune delle criticità con le quali facciamo più spesso i conti:

- **La mancanza di inserimento tempestivo in famiglia:** C. viene tolto per maltrattamenti ad un anno di età, perché si comincia a cercare una famiglia affidataria solo compiuti i 3 anni?
- **La mancanza di diagnosi, visite e terapie durante il periodo di istituzionalizzazione:** per i bambini special need interventi tempestivi fanno la differenza nell'affrontare la disabilità.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854

www.mammematte.com – www.affidiamoci.com

mamadallapartedeibambini@gmail.com

C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale



- **Accertamenti per invalidità:** se si ha un minore disabile in comunità è giusto che subito si faccia richiesta di invalidità, il bambino ha diritto ha determinati supporti, economici e non di cui non deve essere privato.
- **Lunghezza nelle fasi di definizione del progetto e di abbinamento:** C. aveva una famiglia pronta ed idonea che si è proposto in data 30.05.2017, C. è arrivato a casa il 15.04.2018, quasi un anno dopo, un altro anno che ha passato in una comunità invece che in famiglia.
- **La mancanza di decreti con indicazioni chiare e complete:** la famiglia dall'ingresso in famiglia del minore non ha potuto accedere ai servizi specialistici del sistema sanitario nazionale dopo quasi un anno, non ha mai percepito il contributo previsto per l'affido (che per minori disabili dovrebbe persino essere maggiorato), non ha avuto accesso ad alcun tipo di sostegno nel progetto di affido. In una situazione del genere non ci si può meravigliare se gli affidi saltano e i minori vengono poi restituiti pagando un prezzo altissimo che ne pregiudica tutto il futuro.
- **La gestione degli affidi sine die:** ad oggi C. non vede i genitori da tre anni e non è prevista alcuna ripresa delle frequentazioni, il minore resta però in una situazione di affido che lo lascia lui e la famiglia in un limbo emotivo e burocratico di difficile gestione a lungo termine.

M'aMa - Dalla parte dei bambini

Via Nicolò III, 10 - 00165 Roma – Tel. 06 6385204 - cell. 3317910854
www.mammematte.com – www.affidiamoci.com
mamadallapartedeibambini@gmail.com
C.F. 97949900589 - Associazione di promozione sociale